GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 30 AGOSTO — **NUM. 202**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3279** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3° della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto l'art. 1 del regolamento consolare approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppresso il Nostro Consolato a Madras, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Calcutta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Il Num. **MCCCXLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sortino (Siracusa) in data 10 maggio 1873, con la quale si proponeva di invertire, per mancato fine, le rendite del pio legato Guglielmini in favore dell'Ospedale di San Lorenzo in detto comune;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Siracusa in data 6 marzo p. p.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione delle rendite del pio legato Guglielmini in Sortino (Siracusa) a favore dell'Ospedale di San Lorenzo, esistente nello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Lerici comm. Domenico, direttore generale dei servizi amministrativi nel Ministero della Guerra, collocato a riposo dal 1° agosto 1876, e nominato grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano;

Lo Faso Francesco, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate dal 1° agosto 1876.

Con R. decreto 18 agosto 1876:

Di Giovanni Raffaele, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo dal 1° settembre 1876.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 9 agosto 1876:

Cottrau cav. Paolo, capitano di fregata di 1ª classe, promosso capitano di vascello di 2ª classe;

Colonna cav. Gustavo, luogotenente di vascello di 1ª classe, id. capitano di fregata di 2ª classe;

Pignone del Carretto Alessandro, sottotenente di vascello, id. luogotenente di vascello di 2ª classe;

Rocca Rey Carlo, Bonaini Arturo, Somigli Carlo, Faa di Bruno Casimiro, Bosco Giovanni, Parilli Luigi, Coen Giulio, Rolla Arturo e Picasso Giacomo, guardiemarina, promossi sottotenenti di vascello;

Mercurio Gaetano, scrivano del Commissariato, promosso sottocommissario aggiunto di 2ª classe;

De Mauro Edoardo, luogotenente di fanteria marina, id. capitano di 2ª classe;

Balzani Giacomo, id., id. id.

Con decreti Ministeriali 9 agosto 1876:

Civita cav. Matteo, capitano di vascello di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Veltri cav. Francesco, capitano di fregata di 2ª classe, id. id.;

Spano Agostino, luogotenente di vascello di 2ª classe, id. id.

Con RR. decreti 13 agosto 1876:

Muscari Edoardo, luogotenente di vascello di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ajena Giovanni, luogotenente di maggiorità a riposo, accordatogli il grado di capitano di maggiorità di 2ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: Ferrati.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Torchon Charles farmacista a Parigi	21 giugno 1876	Etichetta quadrilatera coll'impronta di quattro medaglie e l'indicazione *Liqueur de Labarraque, Membre, etc., ou Chlorure d'oxide de Sodium* e la firma *Labarraque, etc.* Striscia di carta colla firma *Labarraque.* Carta da involto colla parola *Labarraque* in una figura elittica. Capsula metallica colle parole *Labarraque à Paris.*
2. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera contenente in alto l'impronta di due medaglie e sotto la leggenda *Quinium Labarraque approuvé, etc.,* e la firma *Alfred Labarraque et Cie* in senso trasversale. Piccola striscia colla firma *Alfred Labarraque et Cie.* Carta da involto colle parole *Quinium Labarraque Paris.* Capsula metallica colla leggenda *Alfred Labarraque et Cie Paris.*
3. Idem idem	id.	Carta da involto color grigio, coll'impronta di due etichette quadrilatere: in quella di dentro vi è la indicazione *Poudre de charbon végétal médicinal du Dr Belloc, etc.,* ed in quella a sinistra un avviso ed il *fac simile* della firma *Belloc.* Piccola etichetta rotonda, colla leggenda *Poudre de charbon végétal médicinal du Dr Belloc.* Sigillo in ceralacca rossa, colle parole in rilievo *Dr Belloc.*
4. Idem idem	id.	Carta da involto color salmone rosso, avente stampate in nero due etichette, una quadrilatera coll'indicazione *Odontine nouveau dentifrice composé par M. J. Pellettier, etc.,* e l'altra di figura elittica, colle lettere gotiche *G. D. A.* Sigillo in ceralacca rossa, colla leggenda *L. Frère propriétaire de l'odontine inventée par M. J. Pellettier.*
5. Idem idem	id.	Due etichette quadrilatere coll'indicazione in una *Elixir odontalgique composé par M. J. Pellettier, etc.,* e l'altra contiene un avviso sulle proprietà del detto elixir. Carta involto con due etichette stampate uguali alle precedenti ed una di forma elittica, colle iniziali *G. D. A.* Suggello in ceralacca rossa, colla leggenda *L. Frère propriétaire de l'elixir inventé par M. J. Pellettier.* Capsula metallica colla leggenda *Elixir composé par M. J. Pellettier de l'Académie de médecine.*
6. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera contenente l'indicazione *Emplâtre du pauvre homme contre les douleurs rhumatismales, etc.*
7. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera stampata su carta da involto a fondo giallo arancio, contenente in alto l'impronta di quattro medaglie e la indicazione *Poudre purgative de Rogé pour préparer une bouteille, etc.,* e la firma *Rogé* in senso trasversale. Piccola etichetta rotonda stampata in quattro colori con in alto la parola *Rogé* ed in basso quest'altra *Paris.*
8. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera coll'indicazione *Pilules de carbonate ferreux inaltérable de Vallet approuvées par, etc.,* ed in basso la firma *Vallet.* Piccola etichetta rotonda colla leggenda *60 pilules Vallet inventeur.* Sigillo in ceralacca rossa, colla leggenda *Vallet inventeur à Paris.*
9. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera a vari colori, contenente in alto l'effigie di due medaglie e sotto l'indicazione *Capsules de goudron de Guyot Pharmacien à Paris. Ces capsules, etc.,* e la firma *E. Guyot* in senso trasversale. Piccola etichetta rotonda col *fac simile* della firma *E. Guyot.* Carta involto con etichetta di forma elittica, colla leggenda *Goudron de Guyot. Paris.*
10. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera a vari colori, con in alto la indicazione *Sirop de Chloral de Follet Pharmacien à Paris. Le Chloral, etc.* Piccola striscia col *fac simile* della forma *Follet.* Carta da involto con etichetta di forma elittica, contenente la parola *Follet.* Capsula metallica, colla leggenda *Sirop de Chloral de Follet à Paris.*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
11. Torchon Charles farmacista a Parigi	21 giugno 1876	Etichetta rotonda coll'indicazione *Pâte pectorale balsamique de Regnauld aîné Pharmacien, etc.* Piccola etichetta quadrilunga colla firma *Regnauld aîné inventeur.* Striscia di carta verde coll'indicazione *Pâte pectorale, etc.*, ed etichetta a forma di sigillo, colla leggenda *Seul propriétaire* e nel centro il *fac simile* della firma *L. Frère.* Sigillo di ceralacca verde cupo, colla leggenda *L. Frère élève et successeur de Regnauld aîné.*
12. Idem idem	id.	Etichetta divisa in tre scompartimenti: nel centrale vi è l'indicazione *Huile de foie de morue de Berthé Pharmacien, etc.*, in quello a sinistra la parola *Berthé* ed in quello a destra la parola *Paris.* Piccola striscia col *fac simile* della firma *Berthé.* Carta da involto con le parole *Huile de Berthé Paris* in una figura elettica. Capsula metallica, colla parola *Berthé* in rilievo.
13. Idem idem	id.	Carta da involto color giallo limone con etichetta quadrilatera stampata in nero, contenente in alto l'indicazione *Alimentation de l'enfance, etc.*, e più sotto quest'altra *Osteine-mouries (principe générateur des os). Cette préparation, etc.* Piccola striscia contenente un avviso relativo alla detta Osteina. Piccola etichetta rotonda a forma di sigillo, colla leggenda attorno *Alimentation au proteino-phosphate-calcique de M. Mouriés.* Sigillo in ceralacca nero, colle parole *M. Mouriés Paris*
14. Idem idem	id.	Etichetta rotonda stampata in oro bronzato sopra carta colore scarafaggio, coll'indicazione in alto *Pastilles du Dr Belloc approuvées par l'Académie, etc.*, ed in basso il *fac simile* della firma *Belloc.* Sigillo in ceralacca rossa, colla parola *Belloc* in rilievo.
15. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera contenente nel centro una figura elittica nella quale vi è l'indicazione *Globules de Josephat au Baume de copahu pur, etc.*, e il *fac simile* della firma *Josephat.* Carta da involto con etichetta stampata uguale alla precedente.
16. Idem idem	id.	Carta da involto color salmone, avente stampata in nero un'etichetta quadrilatera, contenente l'indicazione *Perles d'essence de Térébenthine du Dr Clertan, etc.*, ed il *fac simile* della firma *Clertan* in senso trasversale. Piccola etichetta quadrilunga, colla leggenda *30 Perles d'essence de Térébenthine, etc.* Piccola etichetta rotonda, avente il *fac simile* della firma *Clertan.* Sigillo in ceralacca nera, colla leggenda *Dr Clertan Frère Phen Paris.*
17. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera a vari colori, contenente in alto l'impronta di due medaglie e nel centro la leggenda *Goudron de Guyot Pharmacien à Paris, etc.*, ed il *fac simile* della firma *E. Guyot.* Piccola striscia col *fac simile* della firma *E. Guyot.* Capsula metallica col *fac simite* della firma *E. Guyot* in rilievo. Carta da involto con etichetta stampata in forma elittica, colla leggenda *Goudron de Guyot Paris.*
18. Idem idem	id.	Carta da involto color bleu con etichetta quadrilatera stampata in nero, contenente l'indicazione *Perles de sulfate de quinine du Dr Clertan.* Piccola etichetta colla leggenda *30 Perles de sulfate de quinine. Chaque, etc.*, Piccola etichetta rotonda col *fac simile* della firma *Clertan.* Sigillo in ceralacca nera, colla leggenda in rilievo *Dr Clertan Frère Phen Paris.*
19. Idem idem	id.	Carta da involto color giallo, avente stampata in nero un'etichetta quadrilatera, contenente l'indicazione *Perles d'Ether du Dr Clertan, etc.*, ed il *fac simile* della firma *Clertan* in senso trasversale. Piccola etichetta quadrilunga, colla leggenda *30 Perles d'Ether du Dr Clertan, etc.* Altra piccola etichetta rotonda col *fac simile* della firma *Clertan.* Sigillo di ceralacca nera, colla leggenda in rilievo *Dr Clertan Frère Phen Paris.*
20. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera a fondo giallo, contenente l'indicazione *Kousso granulé de Mentel. Le kousso, etc.* Piccola etichetta rotonda, colla leggenda *Mentel Paris* ed il *fac simile* della firma *Mentel.*
21. Idem idem	id.	Etichetta quadrilatera a fondo giallo chiaro, contenente l'indicazione *Sous-nitrate de Bismuth granulé de Mentel. Ce médicament, etc.* Piccola etichetta rotonda, colla leggenda *Mentel Paris* ed il *fac simile* della firma *Mentel.*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
22. Torchon Charles, farmacista a Parigi	21 giugno 1876	Etichetta quadrilatera a fondo verde rabescato, contenente l'indicazione *Rhubarbe granulée de Mentel. A la dose, etc.* Piccola etichetta rotonda, colla leggenda *Mentel Paris* ed il *fac simile* della firma *Mentel*. I suddetti 22 marchi presentati dal signor Torchon sono già usati in Francia sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti i prodotti indicati sui rispettivi marchi e di sua fabbricazione e saranno usati sugli stessi prodotti dei quali tiene deposito nelle principali farmacie d'Italia.
23. La Patent Plumbago Crucible Company, avente sede in Battersea Works (Inghilterra)	3 id.	Iscrizione semicircolare colle parole *Morgan's Patent* e la leggenda *The Patent Plumbago crucible Company Battersea Works London*, dentro una figura circolare. Il detto marchio sarà impresso sui crogiuoli o altri oggetti a prova di fuoco, come è già usato a Londra, di sua fabbricazione.
24. The Phospho Guano Company limited, avente sede a Scacombe (Inghilterra)	10 id.	Due disegni a forma di stemma sormontati da corone, contenenti uno nel centro la figura di un uccello detto Pengoino ed attorno la leggenda *Phospho Guano Company limited* e l'altro contiene nel centro le lettere *P. L. et S.* intrecciate ed attorno la leggenda *Edinburgh and London*. Il suddetto marchio è già usato in Inghilterra ed in Francia sui barili contenenti il concime di sua fabbricazione detto *Phospho Guano*, e sarà usato sullo stesso prodotto del quale tiene deposito in Genova presso la Ditta G. U. Beretta e C^ia^.
25. Ditta Schaltin Pierry et C^ie^ di Spa (Belgio)	4 luglio 1876	Etichetta quadrilatera ad angoli smozzati, coll'indicazione *Elisir de Spa*, la firma *Schaltin Pierry et C^ie^* ed un bollo stampato in bleu, colla leggenda *Liqueur fabriquée a Spa (Belgique)* e nel centro un leone. Altra etichetta quadrilunga, coll'indicazione *Schaltin Pierry et C^ie^ distillateurs liquoristès à Spa, etc.* Piccolo bollo circolare stampato, colla leggenda *Elixir de Spa* e nel centro il nome della Ditta. Il suddetto marchio è già usato in Belgio sulle bottiglie di una forma speciale e contenenti il detto liquore di sua fabbricazione e sarà usato sullo stesso prodotto del quale ha deposito presso i principali liquoristi d'Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 14 agosto 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 17 luglio 1876 col N. 3011 d'ordine, 9207 di protocollo e 4391 di posizione, a favore dei signori Vallino Paolo, Teresa e Rosa del fu Paolo, pel deposito da essi fatto del certificato del consolidato 5 0[0, N.56290, della rendita di L. 25, per tramutamento al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 N. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo che verrà emesso in sostituzione del certificato suddetto senza la esibizione della predetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Firenze, li 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 316911 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133971 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 160, e n. 317181 (corrispondente al n. 134241 della stessa soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Mocerino Giovanni fu Andrea, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nocerino Giovanni fu Andrea, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 192484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9544 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Jodice Raffaele fu Domenico, è stata

così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jodice Raffaela fu Domenico, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 367952 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 21442 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 110; n. 370362 (corrispondente al n. 23852 della stessa Direzione di Palermo) per lire 100; n. 377433 (corrispondente al n. 30923 della stessa Direzione di Palermo) per lire 120, al nome tutte di Créciat Arabella fu Carlo vedova di Giulio Mure, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Créciat Arabella fu Carlo vedova di Benedetto Mure, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 497014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101714 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Jona Marietta, Angelo ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la tutela della loro madre Diana Artom; n. 525616 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130316 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500; n. 29294 di lire 100 - 49791 di lire 85 - 95559 di lire 100 - 544540 di lire 160; n. 570851 di lire 120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, tutte al nome di Jona Marietta ed Adelaide fu Aron, minori sotto l'amministrazione della madre Artom Diana ora moglie di Luzzati Emanuel, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a favore di Jona Marianna, Angelo ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la tutela della loro madre Diana Artom, e le altre a favore di Jona Marianna ed Adelaide fu Aronne, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Artom Diana vedova di detto Jona Aronne ed ora moglie in seconde nozze di Emanuele Luzzati, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 850, nel comune di Campli, provincia di Teramo, coll'aggio medio annuale di lire 514 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 167, nel comune di Castroreale, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 120 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 agosto 1876.

Per il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Presse* di Vienna, nel confermare la notizia che il governo serbo ha sollecitato ufficialmente i rappresentanti delle sei grandi potenze a interporsi per ottenere la pace, aggiunge che ciò avveniva prima che giungessero le ultime notizie dal campo che annunziavano la vittoria dei serbi dopo sei giorni di combattimento, ma crede che comunque possano ora presentarsi le cose, il paese ha sofferto troppo in causa della guerra perchè la popolazione non abbia ad accogliere con gioia la notizia che si stia trattando la pace.

Il movimento diplomatico, dice l'*Indépendance Belge*, a proposito degli affari d'Oriente è, in questo momento, molto

attivo. Pochi giorni fa, il signor de Schweinitz, ambasciatore di Germania a Pietroburgo, si è recato a Varzin presso il principe di Bismarck, dopo aver avuto una conferenza di un'ora e mezzo coll'imperatore Guglielmo. Il 26 corrente il duca Décazes ha conferito coi rappresentanti d'Inghilterra e d'Austria, e sono precisamente gli affari esteri che formarono il soggetto principale d'un Consiglio di ministri tenuto a Parigi il 26, ed al quale assistevano tutti i membri del gabinetto, ad eccezione dei signori Dufaure e Christophle.

" Una difficoltà inattesa, scrive lo stesso foglio, si solleverebbe però contro la mediazione delle grandi potenze, se è vero quanto si scrive per telegrafo da Costantinopoli. La Porta vorrebbe cioè che il principe Milano si indirizzasse direttamente a Costantinopoli colle sue proposte di pace. Ma sarà questa, senza dubbio, una di quelle voci che non devono far meraviglia nella fase attuale del conflitto, e sono piuttosto l'eco delle esigenze di questo o quel partito anzichè la espressione di un pensiero ufficiale. "

Il *Pester Lloyd* pretende di sapere che il console generale austriaco a Belgrado ha già avuto dal suo governo l'ordine di rassicurare il principe di Serbia sulle intenzioni dell'Austria. La Serbia può fare assegnamento sui buoni uffici dell'Austria-Ungheria per il ristabilimento della pace a condizioni che non alterino lo *statu quo ante bellum*.

Sulla violazione del territorio austriaco da parte delle truppe turche, di cui ha fatto cenno, di questi giorni, il telegrafo, la *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Ragusa 24 corrente:

" Questa mattina mille turchi mossero da Trebigne e Korjenci contro una piccola banda di insorti erzegovesi, la quale, dopo aver avuto quattro morti e sei feriti, si ritirò sulle alture di Kipili per unirsi ad un corpo più forte d'insorti. Una parte della truppa turca incendiò alcune case di Grebzi e il villaggio di Slaka, e a mezza ora di distanza da Osojnik penetrò nel territorio austriaco. Una fanciulla rifugiata dall'Erzegovina che colà si trovava, chiamò aiuto e fu dai turchi minacciata di morte quando fece mostra di voler impedire che venisse rubato il bestiame ivi pascolante. Riuscitole di fuggire a Osojnik diede l'allarme alla popolazione e ai due gendarmi di stazione i quali, messisi alla testa di circa 100 contadini male armati, mossero contro i turchi che si ritirarono dopo aver preso seco il bestiame e commessi vari atti di barbarie. Precisamente sul confine austriaco incontrato un rifugiato erzegovese lo massacrarono e, recisone il capo, lo portarono in trionfo sulla punta d'una baionetta. Uccisero pure una fanciulla, ferirono una donna nel fianco ed un suddito austriaco nella schiena e maltrattarono, percuotendolo, un altro suddito austriaco. Essi rubarono sul territorio austriaco 180 pecore, 14 bovi e 8 muli. Il bestiame rubato è proprietà degli abitanti di Osojnik; molte donne del paese spaventate presero la fuga. I turchi abbandonarono il territorio austriaco dopo aver preso seco alcuni fanciulli erzegovesi d'ambo i sessi e si diressero verso Popovo. Quando le truppe austriache giunsero a Osojnik, i turchi erano già lontani. "

Un dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino* da Ragusa 27 agosto, in ordine agli stessi fatti, afferma essere stato giudizialmente constatato che nella violazione del territorio presso Osojnik i turchi uccisero un vecchio, ferirono alcune persone, involarono molti animali e rapirono una donna. Il dispaccio aggiunge che le crudeltà turche costringono nuovamente gli Erzegovesi a rifugiarsi in massa su territorio austriaco.

Un telegramma del *Pester Lloyd* da Costantinopoli dice che il granvisir e Midhat pascià ebbero, il giorno 25 corr., una lunga conferenza col principe Abdul-Hamid e credersi che vi si sia trattato dell'imminente cambiamento del Sultano.

Un altro dispaccio da Costantinopoli dello stesso giornale annunzia che il governo turco ha dato la commissione per 200 mila uniformi per la campagna invernale e che in America furono ordinati molti fucili Martini, pei quali fu anticipata una somma di cinquanta mila lire turche.

La sessione dei Consigli generali francesi volge al suo termine. I giornali cominciano a recare il testo dei discorsi di chiusura e dei brindisi pronunziati ai banchetti coi quali i consiglieri dei dipartimenti preludono alla loro separazione. Come nei discorsi d'inaugurazione, così in questi discorsi ed in questi brindisi non si riscontra alcuna parola stonata. Rispettare le istituzioni repubblicane, obbedire a leggi le quali assicurino a tutti i cittadini l'esercizio e la continuazione dei loro diritti, ecco il concetto dominante. Tutti i prefetti si sono posti all'unisono colle parole pronunziate dal ministro dell'interno signor de Marcère al banchetto di Domfront, meno talune sfumature nelle espressioni, sfumature determinate dagli antecedenti, dallo spirito proprio e dal carattere di ciascuno. Gli impiegati sospetti, come suole accadere, sono coloro che affermarono con maggiore energia la loro devozione al nuovo ordine di cose.

Una corrispondenza da Santander all'*Indépendance Belge* contiene molti particolari sulle inclinazioni dei partiti politici spagnuoli e sulla condizione delle provincie basche dopo la votazione della legge che soppresse i *fueros*.

Tutti i giorni si disegnano maggiormente, dice la corrispondenza, le discrepanze fra il gruppo Ulloa e il gruppo che sarà ben presto intitolato gruppo Sagasta. Il signor Ulloa ed i costituzionali usciti dall'Unione liberale si gettano tra le file ministeriali del gruppo Serano. Al contrario, l'elemento giovane presso i costituzionali manifesta le sue tendenze veramente liberali affine di riannodare attorno ai principii della costituzione del 1869 tutti i partiti i quali non vogliono che le parole di monarchici costituzionali diventino sinonimi di *neo-moderados*. Posto che si concreti questa divisione che i signori Ulloa e Gamacho provocano presso i loro amici è agevole spiegare la diligenza che si impiega onde distaccare il duca Della Torre dal partito di cui egli è capo naturale e riconosciuto. Tuttavia è prevedibile che per ora il maresciallo non lascierà accaparrare da alcun gruppo il suo nome e la sua influenza che è anche maggiore di quello che si creda.

I rappresentanti delle deputazioni forali delle tre provincie basche si sono riuniti a Vittoria per discutere i preliminari delle loro trattative col potere esecutivo. Per le deputazioni si tratta di conformarsi alla legge nuova e di mettersi d'accordo col governo per la esecuzione delle riforme che hanno soppressi i *fueros*. Dopo la riunione generale, i depu-

tati forali dovranno intendersi coi loro elettori. In seguito si dovrà procedere ad una rielezione forale la quale potrà modificare sostanzialmente le condizioni della rappresentanza a motivo che l'elemento rurale, cioè la maggioranza carlista, parteciperà alla nomina dei delegati municipali. I baschi sono esasperatissimi contro la coscrizione e di qui potrà venire una non piccola sorgente di imbarazzi pel governo di Madrid.

Tuttavia esiste nelle provincie un partito moderato il quale giudica che non convenga mettere a repentaglio anche quel poco che è ancora rimasto degli antichi privilegi.

È impossibile prevedere quel che accadrà in occasione della prima leva militare. I contadini conservano tutto il loro fanatismo ed hanno trovato anche un difensore nel *Diario de Barcellona*, il qual giornale pretese di giustificare gli eccessi del carlismo.

I vescovi baschi rimettono a posto i curati *cabecillas* e riempiono i quadri dell'esercito con ufficiali che si sono presentati all'indulto. I capi carlisti mercè le influenze da cui sono protetti o ottengono posti o tornano alle loro residenze. In questi giorni fu annunziato l'arrivo di don Ramon Cabrera che aveva espresso il desiderio di presentare i suoi omaggi alla regina Isabella, ma che ne fu dissuaso per non suscitare imbarazzi. La regina del resto continua a ricevere visite da una quantità d'uomini politici, compresa quella del signor Posada Herrera presidente delle Cortes.

L'*Osservatore* reca dalle Indie:

Lettere da Simla parlano d'una malattia del vicerè, che però non gli impedisce di lavorare giorno e notte per regolare le quistioni delle Indie e condurre a buon fine gli affari importanti affidati alle sue cure. Vi sono delle gravi dfficoltà da superare, e prima di tutto conviene regolare la vertenza con Chehlat. È vero che le ultime notizie del 27 luglio da Lahore annunziavano un completo successo della missione del maggiore Sandeman le cui negoziazioni erano riuscite con mutua soddisfazione del Chahn e dei capi feudali, però l'opinione pubblica non si fida delle intenzioni del Chahn e della sincerità dei Sirdar.

Il maggiore era partito col Chahn per la sua capitale, ma non si avevano ancora sue notizie. Gli Afridi sulla frontiera del Pendsciab persistevano nella loro attitudine ostile e si parlava ancora sempre della formazione di un campo militare nelle vicinanze di Pesciaver.

Anche dal Burmah si avevano notizie piuttosto cattive. Una Commissione inglese aveva stabilito le nuove frontiere fra il Burmah ed il paese dei Karenni. I commissari burmesi che dovevano prendere parte a queste delimitazioni non erano giunti che quando la Commissione inglese aveva terminato i suoi lavori e piantati i segni di demarcazione. Ora scrivono da quelle parti, che una banda di più di 3000 burmesi ha rovesciato ed allontanato questi segnali. Che cosa farà il governo delle Indie, che non può tollerare un simile insulto?

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vicenza, 29. — S. A. R. il Principe Umberto è arrivato alle ore 7 30. Lo attendevano alla stazione il Ministro Zanardelli, il sindaco, il prefetto, il senatore Lampertico, presidente del Consorzio ferroviario, l'on. Breda, presidente della Società veneta, numerosi invitati e un battaglione di linea. L'accoglienza fu festosa.

Il convoglio inaugurale è così composto: una macchina-staffetta condotta dall'ingegnere-capo Gabelli, il treno del Principe, delle autorità e degli invitati, diretto dal comm. Breda.

Marsiglia, 29. — Il signor Narducci, addetto al Consolato d'Italia, ferì con un colpo di pistola un impiegato subalterno, in seguito ad un alterco avvenuto in presenza del console. Narducci fu arrestato.

Londra, 29. — Il *Daily News* pubblica un rapporto di Schuyler, console generale d'America, sulle barbarie commesse nella Bulgaria. Il rapporto conferma le notizie che furono date riguardo a quelle crudeltà; dice che le truppe regolari turche commisero molte atrocità, che 65 villaggi furono incendiati in tre distretti e uccise 15,000 persone. Il rapporto soggiunge che questi massacri non erano necessari per reprimere l'insurrezione, e che i bulgari non hanno provocato i turchi con fatti simili.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che, in seguito alle istanze di Midhat pascià, il Consiglio dei ministri e i dignitari hanno deciso il cambiamento del trono, proclamando Sultano il principe ereditario Abdul Hamid.

Il cambiamento avrà luogo prima delle feste del *Ramazan*.

Spezia, 29. — Oggi alle ore 3 pom. è giunta la fregata americana *Franklin*, proveniente da Livorno.

Belgrado, 29. — La giornata del 27 passò senza combattimenti. Il 28 ebbe luogo un vivo fuoco su tutta la linea da Alexinatz a Nissa. I turchi approfittando del terreno boscoso, attaccarono a mezzodì l'ala sinistra dei serbi. Il combattimento durò nei boschi fino alle ore 5. I turchi, costantemente battuti, rinnovarono gli attacchi con grande vigore. Finalmente una carica alla baionetta della brigata Valievo mise i turchi in tale rotta che essi abbandonarono tutti i loro morti, molte armi e munizioni. I baschi-buzuks e i circassi subirono grandi perdite.

Un attacco dei turchi contro il Piccolo Zwornik fu respinto.

Schio, 29. — L'inaugurazione della ferrovia ebbe un esito perfettissimo.

Il Principe fu accolto dappertutto con entusiastiche acclamazioni. S. A. visitò i grandiosi opifici di Rossi.

Terminato il pranzo, il senatore Lampertico fece un brindisi al Principe di Piemonte e a tutta la Casa Reale. Il Principe Umberto ringraziò e propinò al progresso dell'industria nazionale. (*Applausi fragorosi*) Il senatore Rossi fece un brindisi al Principe; augurò prospere sorti alle arti della pace e disse che fonti della prosperità debbono essere il capitale e la compartecipazione degli operai.

L'onorevole Zanardelli ringraziò il Principe; fece l'elogio della dinastia di Savoia, applaudì all'onorevole Rossi per la sua industria civilizzatrice e bevve alla salute dei promotori della ferrovia. Il sindaco ringraziò il Principe e tutti i convitati.

L'addio fu affettuosissimo ed entusiastico.

Questa sera il principe parte per Milano.

Parigi, 29. — Il maresciallo Mac-Mahon rientrò questa sera a Parigi, di ritorno dalle grandi manovre militari di Châlons.

Ragusa, 29. — Il principe Nikita marcia sopra Grahovo.

Il governo italiano ha ordinato al suo console Durando, delegato per una missione straordinaria presso il principe del Montenegro, di partire immediatamente da Ragusa per andare a Cettigne.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 giugno 1876.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

La tornata è aperta al tocco.

Il prof. Luigi Gabba, ammesso a leggere, a termini dell'articolo XVI del regolamento organico, espone un suo studio chimico e tecnico intorno all'*influenza delle acque nella filatura dei bozzoli, e sulla qualità e quantità della seta*. Questo studio, che ebbe per punto di partenza la ricerca della causa che rende pelosa la seta greggia, fu intrapreso fino dal 1874 dal dott. Luigi Gabba, professore di chimica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, e dallo ingegnere Otto Textor. Esso comprende indagini chimiche sulla composizione di molte acque di filanda prima e dopo la trattura, sui bozzoli, sulle crisalidi, sulla seta, e indagini tecniche cioè: 1° esperimento di filatura di seta greggia e constatazioni delle proprietà fisiche della seta filata sotto varie condizioni; 2° esperimento di purga delle sete onde determinare le perdite che queste subiscono durante il digrassaggio; 3° osservazioni sulla forma e quantità del pelo che si osserva sulla seta greggia, ecc. Il principale risultato di questa doppia serie di indagini si è che le acque che generalmente danno migliori risultati nella trattura della seta sono le acque dure o crude, cioè ricche di sali terrosi, perchè dotate di poco potere solvente, e quindi meno capaci di esportare porzione della gomma che ricopre la fibra serica, dovendosi ritenere che lo scopo della trattura è quello solo di rammollire la gomma e di facilitare lo svolgimento del filamento serico, senza privare questo di quella.

Questo risultato fu confermato dall'esame comparativo delle sete ottenute in filande alimentate con acque dure o con acque morbide. Se non che ciò che costituisce un vantaggio pel filatore è alla sua volta un inconveniente pel tintore, perchè le sete filate in acque crude contengono calce in molto maggior dose di quelle filate in acque poco ricche di sali terrosi. Gli autori però asseriscono che si possono conciliare gli interessi del filatore con quelli del tintore, e si può cioè mantenere ad un'acqua la sua durezza, o rendere dura un'acqua che non lo è, senza che la seta che vi si fila abbia ad assorbire la calce in quantità pregiudizievole al buon successo della tintura, fosse pure una tintura in colori chiari e delicati. La conclusione delle molteplici ricerche ed analisi eseguite dagli autori è ora la seguente: che nella scelta del luogo di impianto di una nuova filanda si deve anzitutto aver riguardo alla qualità dell'acqua che deve impiegarsi per la trattura. Sarà necessario istituire un'analisi chimica, e regolarsi in base ai risultati che questa fornisce: la correzione di un'acqua può sempre effettuarsi, scientificamente parlando, ma la sua attuazione è necessariamente vincolata ad altre considerazioni di convenienza economica e di condizioni locali. — Gli autori sconsigliano quindi gli industriali dall'usare vasche per la sedimentazione delle acque, a meno che queste siano torbide. La base scientifica del loro lavoro, in quanto si riferisce alla composizione della seta ed alle sue proprietà chimiche, gli autori la derivarono dalla Memoria originale di Mulder sulle sete. Essi tennero conto anche dei più recenti lavori sull'argomento, come quelli di Stödeler, Cramer, Bolley, Peligot, Liebig, di cui parlano brevemente nell'introduzione; quindi trova posto anche una critica di una Memoria che M. Franzeson pubblicò l'anno scorso nel *Moniteur des Soies* in confutazione dei dati di Mulder.

Il m. e. dottore Serafino Biffi, proseguendo nella sua lettura *sui principii coi quali giova organizzare i Riformatorii pei giovani*, per amore di brevità, a proposito dei capitoli relativi all'istruzione, alla educazione, al patrocinio esterno, espone un sommario cenno dei concetti più salienti. Circa all'istruzione, disapprova coloro che non ha guari hanno diminuito le ore della scuola nei Riformatorii, per imprimer loro un aspetto più severo; e crede che per infrenare i violenti istinti e le male abitudini dei giovani traviati, bisogna impartire loro per lo meno lo stesso grado d'istruzione concessa ai figli delle classi popolane posti in buone condizioni morali. — Venendo a dire dell'educazione, il dottore Biffi mostra come nei giovani che capitano al Riformatorio, le cattive tendenze si sviluppano con una precocità che pare incredibile; e devono essere combattute con tutti i mezzi di una bene adatta educazione. L'autore nel suo lavoro studia l'efficacia e il modo più opportuno di applicare quei mezzi educativi, ma nella seduta si restrinse a toccare la importante tesi: se per meglio assicurare la educazione, giovi preporre al Riformatorio persone investite di carattere religioso. A parer suo, ciò che si richiede per dedicarsi utilmente alla educazione dei giovani traviati, è il desiderio del bene, l'amore per gli infelici, lo spirito di abnegazione che mette il proprio contento nel migliorare quei disgraziati; e questi eletti sensi, soggiunse egli, non sono il privilegio di una casta; epperò crede che, senza distinzione di laici o di religiosi, si deva dare la preferenza a chi ha le doti di mente e di cuore per disimpegnare bene quella missione. A proposito dell'appoggio materiale e morale che si deve dare ai giovani dimessi dal Riformatorio, dopo avere dimostrata la salutare influenza e la necessità di quell'appoggio, insta perchè la Società di patrocinio sia veramente operosa; e non *de solo nomine*, da fare mostra di sè nei resoconti dei Riformatorii.

L'autore legge per esteso il capitolo che indaga se valgano meglio i Riformatorii pubblici, oppure i privati, e se questi ultimi devano essere lasciati liberi della ingerenza governativa. Istituendo il confronto fra le Scuole di riforma di Ruysselede nel Belgio, fondate e intrattenute con munificenza dal Governo belga, e i piccoli e modesti Riformatorii privati della Svizzera tedesca, dimostra come in questi ultimi si trovi veramente la perfezione della istituzione. Avviene ora tra noi che le Corporazioni religiose, ricostituitesi più che mai vigorose sotto il nome di *libere Associazioni*, favorite in via fiduciaria da generosi doni, hanno fondato molteplici Istituti di beneficenza e parecchi Riformatorii, dei quali alcuni non lasciano che il rammarico di un esagerato ascetismo. Quegli Istituti, non facendosi riconoscere come *Opere Pie*, si sottraggono ad ogni influenza del Governo. — Il dottore Serafino Biffi, ammettendo che la carità privata è ombrosa, e non deve essere vessata da soverchia ingerenza burocratica, crede però che dal concedere ai Riformatorii privati una ragionevole libertà, a lasciarli in un assoluto abbandono a loro stessi, ci corra gran tratto. E con una serie di prove di ordine morale, legale ed economico, dimostra come il Governo abbia il diritto e il dovere di esercitare su questi Istituti una certa sorveglianza, e traccia i modi coi quali essa deve essere esercitata per raggiungere il desiderato intento, e assicurare la prosperità dell'istituzione, la quale è d'un'incontestabile utilità. Rendendo giustizia al Governo italiano pella protezione, i sussidii e la libertà che concede ai Riformatorii privati, il dott. Biffi ricorda che tra noi sorsero alcuni di codesti Asili, come sarebbe la Casa di Nazareth, fondata in Milano da un sacerdote di veneranda memoria, il padre Salerio delle missioni estere, i quali Asili si fecero riconoscere come *Opere Pie* dal Governo e si tennero col medesimo nei migliori rapporti, e volonterosi e con deciso vantaggio ne ricevettero i sussidii.

Il m. e. prof. Paolo Frisiani porge un sunto del complemento di una sua Memoria *sulla topografia della grandine e sugli uragani*; riservandosi di compire la lettura nella prossima adunanza.

Il m. e. prof. Felice Casorati presenta una Nota del professore S. Pincherle col titolo: *Di alcuni problemi relativi alle superficie di area minima*. L'oggetto di questa Nota è trovare alcune proprietà delle geodetiche e delle linee di curvatura piane nelle superficie d'area minima, e di determinare una tale superficie conoscendo una di queste linee.

Il m. e. prof. Giuseppe Colombo legge una Nota *sulle distribuzioni a cassetto*. Ad onta de' perfezionamenti raggiunti col sistema Corliss per la distribuzione delle macchine a vapore, la distribuzione a cassetto non solo non ha perduto importanza, ma ne va acquistando sempre più coll'introduzione delle macchine a gran velocità. V'è però molta incertezza nel calcolo di questa distribuzione, non essendovi norme per appropriare gli elementi della distribuzione alla natura della macchina. L'autore dà queste norme, ritenendo che le precessioni all'ammissione e allo scarico debbano essere funzioni della velocità nello stantuffo: e quindi espone una costruzione, la quale dà immediatamente tutti gli elementi di una distribuzione a cassetto per una data macchina.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

I RR. Principi a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28, dalle ore 3 alle 5 il Principe Umberto e la Principessa Margherita furono a Lido, condottivi dalla bellissima lancia della R. Marina, su cui sventolavano le due bandiere della Casa Reale e dello Stato, rimorchiata da una pirolancia.

Ieri sera le LL. AA. RR. intervennero allo spettacolo nel teatro Malibran, espressamente illuminato a giorno ed affollatissimo. Al loro giungere furono acclamatissimi; e l'orchestra suonò e ripetè fra generali applausi la fanfara Reale.

La piazza di S. Marco era stata illuminata straordinariamente a cura del Municipio in onore degli Ospiti augusti.

Questa mattina S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, Brambilla, e dal conte Vimercati, onorava di una sua visita lo stabilimento d'antichità ed oggetti d'arte della ditta M. D. Rietti, ammirandone i molti oggetti antichi ivi esistenti, ed interessandosi vivamente nella specialità degli oggetti moderni eseguiti da artisti veneziani facendo anche qualche acquisto. Vi si trattenne quasi un'ora.

Più tardi S. A. R. con quattro persone del suo seguito fu a visitare l'ampio stabilimento di antichità e d'industria artistica del signor Guggenheim. Vi si trattenne a lungo, e mostrò replicatamente la sua compiacenza per i lavori dei molti operai, diretti con assai buon gusto e cultura artistica dal signor Guggenheim, al quale strinse, partendo, la mano, esprimendogli la sua viva soddisfazione. Il Principe ammirò in particolare le due cornici pei ritratti delle LL. AA. RR. commesse dalla Principessa Margherita, in puro stile italiano del cinquecento.

Alle ore 3 il Principe e la Principessa, col loro seguito, partirono per una gita in mare nella cannoniera reale, con intenzione, crediamo, di pranzarvi, per cui ritorneranno in città a tarda ora.

Stasera poi le LL. AA. RR. assisteranno alla serenata in quattro gondole di Corte, a quattro remi, nella prima delle quali prenderanno posto i Principi Reali di Piemonte col ff. di Sindaco.

Il Principino di Napoli, coi figli della marchesa di Montereno, godranno lo spettacolo dalle finestre del palazzo Michiel a Santi Apostoli.

Domattina, col treno ordinario delle 5 10, S. A. R. il Principe Umberto parte per Vincenza, per onorare di sua presenza l'inaugurazione della ferrovia Vincenza-Schio.

Oggi venne fatto omaggio alla Principessa Margherita dal signor Eugenio Gomez fu Andrea, ebanista e lapidario in Venezia, di una cornice da ritratto da poggiar sopra un tavolo in avventurina e smalti leggiadramente lavorata. Questa cornice è racchiusa in un cofanetto in palissandro ed ebano filettato in avorio e in *bois-roise* elegantemente imbottito all'interno in raso bianco.

— Il ff. di Sindaco ci prega di pubblicare, e noi lo facciamo subito e con grato animo, che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con atto generoso gli fecero pervenire lire 4000 pei poveri di Venezia; e che egli va a trasmetterle per la distribuzione alla Congregazione di carità, unitamente alle istanze rassegnate alle loro Altezze Reali.

La presidenza della Congregazione di carità in Venezia ci avverte inoltre che S. A. R. la Principessa Margherita elargì L. 100 a favore dell'istituzione della Sala di lavoro per le operaie povere.

Pesci cani. — Il *Cittadino* di Trieste del 24 scrive:

Due pescatori di Capodistria, gettate le reti poco discosto dalla spiaggia se l'ebbero, dopo poco, rotte in due parti da un grosso pesce ch'essi ritennero pesce-spada. A furia di manovre riescirono di mandarlo a secco e tosto lo riconobbero per un pesce-cane. Cercarono di ucciderlo a colpi di remo, assestandogliene circa un centinaio; credutolo morto lo buttarono in barca, ma quello, forte guizzando, mise in apprensione i due pescatori, e ad uno di essi regalò due buoni morsi al polpaccio.

Spento che fu, lo recarono — opima spoglia — a Trieste, presentandolo, con speranza di premio, al governo marittimo che però non volle riceverlo. Allora i fortunati pescatori lo portarono al civico magistrato che probabilmente ne farà regalo al museo.

Quel pesce-cane ha la lunghezza di piedi 4 1[2 e fu preso nelle acque di Oltre.

— Quest'oggi, scrive *La Bilancia* di Fiume del 24, venne preso nelle acque di Segna un pesce-cane della lunghezza di metri 3 70 e del peso di 390 chilogrammi.

Museo sigillografico spagnuolo. — A Madrid il ministro dell'interno comperò testè per la sezione di storia degli archivi nazionali una collezione di sigilli che consta di circa 5000 pezzi, fra i quali ve ne sono alcuni importantissimi e rarissimi dei municipii della Catalogna, ove s'incominciarono ad adoperare i sigilli verso la fine del secolo decimoquinto. Questa collezione, che è la prima e la sola che trovasi in Ispagna, sarà il nucleo di un museo sigillografico identico a quello fondato dalla Francia presso gli archivi nazionali di Parigi.

L'oro di Olonetz. — Scrivono da Olonetz alla *Voce* di Pietroburgo che le ricerche fatte dal signor Zemlianitziné al nord-est del governo di Olonetz ebbero per risultato delle scoperte geologiche di una grande importanza. Alcuni strati di rena aurifera che furono trovati in alcune località inducono a presumere che in quei paraggi vi sia una considerevole miniera d'oro. Situata com'è sulle rive del lago di Onéga, così ricche in minerali di ogni fatta e specialmente in ferro, questa parte del governo di Olonetz presenta dei grandi vantaggi a chiunque voglia intraprendere una seria lavorazione mineraria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BIBLIOTECA PUBBLICA DEL CAIRO

È raro di trovare nell'Oriente biblioteche pubbliche nel senso che noi attribuiamo a questa parola in Europa, cioè a dire delle biblioteche dove i libri, custoditi con cura e classificati metodicamente, vengono comunicati a tutti coloro che vengono a consultarli per i loro studii.

V'ebbe un tempo in cui l'Oriente possedeva delle celebri biblioteche, ma quel tempo non è più e ciò che rimane di quelle ricche collezioni non è messo a disposizione del pubblico. Oggigiorno la maggior parte delle biblioteche dell'Oriente sono proprietà particolari oppure appartengono alle moschee e in quest'ultimo caso non sono accessibili che agli

studenti. Così al Cairo, alla moschea Al Azhar è annessa una biblioteca che non è senza importanza. Vi si contano circa 25,000 volumi (secondo un catalogo fatto nel 1851, il numero era di 18,197) di cui alcuni di molto pregio.

In cosiffatte circostanze è notevole il fatto che è stato fondata, pochi anni fa, al Cairo, una biblioteca pubblica all'europea che è oggi in piena attività. Il decreto con cui fu istituita porta la data del 20 Dsu'l-Hidsche 1286, ossia, secondo il calendario nostro, del 24 marzo 1870. Questo decreto indirizzato al ministro dei culti, che era allora Alì pascià Mubarak, ordinava che si formasse, in un edificio appartenente allo Stato, nel Darb-el-Gamanuz, cioè a dire nella via dei Sicomori, una collezione di 30,000 volumi; che quivi fossero depositati i libri appartenenti alle fondazioni pie ed al fisco; che vi si aggiungessero delle carte, degli strumenti di matematiche e di altri oggetti scientifici provenienti dal ministero dell'istruzione pubblica e di quello dei lavori pubblici; che un numero di funzionarii speciali vi prendesse sede per la custodia dei libri; che questa biblioteca dipendesse dal ministero delle fondazioni pie e da quello dell'istruzione pubblica; e finalmente che una sala di lettura fosse aperta per uso di tutti coloro che volessero istruirvisi, senza distinzione di religione e nazionalità.

Il ministero delle fondazioni pie di cui è cenno più sopra è un'amministrazione indispensabile in Oriente. Presso gli orientali la carità si appalesa in mille forme e particolarmente poi con una quantità di fondazioni pie. Vi hanno dei vasti ospitali e degli ospizi che servono d'asilo ai poveri ed agl'infermi; vi è il semplice portatore d'acqua che per la strada offre una bevanda rinfrescante al passeggiero assetato; v'hanno moschee in cui migliaia di musulmani trovano ricovero ed istruzione gratuita, e così via dicendo.

Grazie all'iniziativa privata, lo Stato è sollevato da un forte peso, ma d'altro canto esso ha una grave responsabilità. Bisogna ch'esso vegli alla gestione di queste fondazioni innumerevoli per impedire che vi si infiltrino gli abusi e le dilapidazioni. In ogni trattato di diritto musulmano questa amministrazione è oggetto di particolare attenzione. Qualche mese fa è stata pubblicata un'opera speciale su questo argomento dalla stamperia di Bulak, per cura di uno scheicco di Tripoli.

È naturale che queste fondazioni pie debbano comprendere una certa quantità di libri. In Oriente i ricchi ed i potenti hanno avuto sempre l'abitudine di farsi costruire una tomba e di ordinare una copia manoscritta del Corano che viene quindi deposta su questa tomba. Talvolta essi fondano perfino delle grandi biblioteche per uso del pubblico; e i dotti legano pure dei libri ch'essi hanno raccolto per i loro studii o che essi stessi hanno trascritto.

Col tempo tutti questi tesori hanno sofferto più o meno. L'umidità, gl'insetti, la polvere li hanno danneggiati, quando l'amore del lucro non li ha sottratti per farne oggetto di traffico. In ogni caso essi non rispondono più alle intenzioni dei fondatori, e a poco a poco sarebbero andati dispersi e perduti se l'amministrazione non avesse avuto la felice idea di raccoglierli e di riunirli insieme. Egli è in questo modo che saranno conservati alcuni dei più antichi e più splendidi prodotti della letteratura araba. Chiusi entro vetrine, in belle e grandi sale, essi potranno essere comunicati a tutti coloro che avranno libero accesso alla biblioteca.

Diggià vi figura una serie importante di preziosi manoscritti del Corano; ma la collezione, a quanto pare, è lontana ancora dall'essere completa. Vi esistono dei fondi di libri in trentuna moschea, tre *talijm* o conventi di *dervisch*, in una scuola e due case particolari; in tutto 16,562 volumi, fra i quali non sono compresi i libri appartenenti alla moschea Al-Azhar di cui si è parlato più sopra. E la biblioteca riceve sempre dei nuovi legati che le vengono fatti da questo o quel dotto nell'interesse generale.

V'ha in ciò una fonte che non sarà forse sempre così abbondante, ma che non s'inaridirà mai completamente dacchè gli acquisti di libri potranno sempre alimentarla. Questi acquisti, come ben si intende, si estenderanno di preferenza alle opere arabe. Tale è infatti e tale deve essere il carattere particolare di questa biblioteca, la quale è in condizione di procurarsi i tesori dell'Oriente più facilmente di qualsiasi altro stabilimento librario d'Europa. Ciò che le biblioteche europee non possono fare, quella stabilita in Oriente, ma organizzata ed amministrata all'europea, potrà fare colla maggior facilità del mondo.

Le opere pubblicate in Europa non le mancheranno, perchè, secondo un articolo del decreto che abbiamo citato più sopra, le collezioni di libri formate nei varii ministeri e nelle amministrazioni sono di sua pertinenza. Nei nuovi acquisti che saranno fatti in avvenire, si avrà riguardo ai bisogni degli studiosi, sia di lettere, sia di scienze. Gli ingegneri e gli architetti vi troveranno le fonti necessarie ai loro studi.

Finalmente la collezione delle opere pubblicate in Egitto o sull'Egitto vi sarà completa. Il numero ne è rimarchevole dacchè la egittologia si è di molto sviluppata in questi ultimi anni.

Ci è parso interessante, nel momento in cui l'attenzione è rivolta all'Oriente ed alle riforme che vi si vorrebbero introdurre, di segnalare le tendenze che vi si manifestano di naturalizzare le istituzioni che, in Europa, hanno favorito e favoriscono il progresso della civiltà.

Il viaggiatore che ha visitato di recente questo stabilimento nuovo a Darb-el-Gamanuz e che ne fa la descrizione nell'*Augsburger Allegemeine Zeitung*, aggiunge che la biblioteca è aperta a tutti; per esservi ammessi, basta portar seco un biglietto del proprio console o d'uno dei notabili della città che stà garante pel visitatore. Quest'ultimo riceve una carta per mezzo della quale può giovarsi dei libri della biblioteca durante tutte le ore del giorno in cui lo stabilimento è aperto al pubblico.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 agosto 1876 (ore 16 15).

Dominio di venti freschi delle regioni settentrionali. Mare mosso; agitato a Capri, a San Teodoro e a Taranto. Tempo generalmente bello. Barometro alzato da 4 a 8 mm. nel nord e nel centro; fino a 3 nel sud d'Italia. In Inghilterra il mare è agitato lungo le coste occidentali e meridionali; e il cielo è nuvoloso quasi dappertutto. Tempo assai buono in Austria. Nel periodo decorso piogge a Firenze, a Camerino, a Procida, a Napoli e a Messina. Mare agitato per nove ore a Taranto, per sette a Capo Passaro. È sempre probabile il dominio del buon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	765,3	764,7	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,2	24,8	25,9	20,3
Umidità relativa...	74	37	42	79
Umidità assoluta...	10,16	8,61	10,52	13,95
Anemoscopio..........	N 2	S. 1	O. SO. 11	O. 1
Stato del cielo.......	10. belliss.	9. cumuli	9. cirro-cumuli	9. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 12	77 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 —	80 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 15	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	597 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 12 1/2 cont.; 2° sem. 1876: 79 30 cont.; 79 30, 40 liquid.; 79 35 settembre.
Cert. emiss. 1860-64 80 95 — Prestito Blount 80 15.
Londra 3 m. 27 17, 16.

Prezzi di compensazione: Rendita 79 35; Tabacchi 800; Banca Naz. 2000; Id. Romana 1215; Id. Generale 446; Mobiliare 660; SS. FF. Meridionali 340.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.
Il Sindaco: A. PIERI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al panificio militare di questa città oggi avvenuta, si avverte che nel giorno di martedì 5 del mese di settembre prossimo, alle ore 11 antim., avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il reggente della Sezione, un secondo esperimento d'incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta, Capua e Gaeta, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare misto di solo grano Romanel. e Caroselle	4000	40	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1333 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1333 e 1334 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 40 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni sei decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 5 settembre (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, addì 28 agosto 1876.

Per detta Sezione
Il Tenente Commissario: ROSELLI.

4132

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dell'avv. sig. Francesco Valle, domiciliato in Roma, si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che avanti il tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza del giorno 30 settembre prossimo si procederà in danno dei sigg. Rosati Giuseppe Carlo, Rosati Antonio e Fabri Luigi alla vendita giudiziale forzata, a primo ribasso, dello immobile qui appresso descritto.

Porzione della casa sita in Roma al vicolo Orbitelli, n. 18, segnata in mappa Rione V, num. 5, num. 781 sub. 12.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4117 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del Regio tribunale civile di Roma del cinque agosto corrente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia è stata autorizzata a ridurre in titolo al portatore il certificato n. 49955, dell'annua rendita di lire mille, attualmente iscritta a Gnaccarini prof. comm. Filippo, morto intestato li 17 marzo 1875, al quale sono succedute l'unica figlia Ersilia maritata a Costantino Sneider, e la di lui vedova Carolina Ricci, a senso di legge.

Roma, 16 agosto 1876.

GIO. BATTISTA BORNIA
not. in Roma.

3932

PROVVEDIMENTO
in giudizio di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª promiscua, coll'ordinanza 17 febbraio 1876 pronunciata in camera di consiglio commetteva all'ill.mo signor pretore del secondo mandamento in loco le più diligenti ricerche per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Francesco Monello fu Giovanni Maria, da Venezia, assente dal 1840 senza aver più data nuova di sè, e ciò in seguito a domanda prodotta da Maria, Carlo, Vincenzo, Ermenegildo ed Antonio Monello, nonchè da Fortunata Rossetti, quale madre e legale rappresentante di Rosa Monello fu Giuseppe, per ottenere la dichiarazione d'assenza del predetto Francesco Monello rispettivo fratello e zio paterno.

4122 AVV. G. F. CATTANEI proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 14 giugno 1876 il tribunale civile di Lucera, omologando quella del Consiglio di famiglia del 25 marzo 1876 circa la nomina di Pasquale Manzi a tutore del minore Raffaele Lascala fu Antonio, di Lucera, dichiarando che di Nicola Lascala furono i soli eredi i fratelli e sorella Mariannina, Vincenzo, Alessandro, Luigi, Agostino e Raffaele, ha autorizzato esso Pasquale Manzi, tutore del minore Raffaele Lascala, a ritirare senza vincolo la rata a lui dovuta sul capitale della rendita di lire 40 intestata a Nicola Lascala di Antonio sul *borderò* del 25 aprile 1866, numeri 123783 e 306723, ed ha ordinato che l'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico paghi la mentovata rata al tutore Pasquale Manzi senza vincolo alcuno.

Lucera, 21 luglio 1876. 3644

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 20 agosto andante, nº 42, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Lotti N. 10 da quintali 100 caduno a lire 29 86 per quintale

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N. 10 da quintali 100 caduno a lire 28 19 per quintale.
Id. „ 10 id. 100 id. 28 22 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma) del giorno 2 settembre p. v, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 20 corrente mese.

Perugia, 28 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

4129

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta pel ribasso del 20°

fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre p. v.

Si reca a pubblica notizia che oggi è stato deliberato provvisoriamente, col ribasso di centesimi 75 per ogni cento lire, e quindi pel prezzo approssimativo, durante il quinquennio, di lire 130,414 50, lo

Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia e pel quinquennio 1877-1881.

Resta perciò libero sino alle ore 12 meridiane del giorno 11 settembre p. v. di presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo approssimativo di L. 130,414 50, pel quale è stato deliberato lo appalto in parola.

Per tutto il detto termine i capitoli d'appalto, nonchè il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia, sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Se durante il termine sovraindicato sarà presentata offerta di ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto rimarrà aggiudicato definitivamente a favore di colui che oggi è risultato deliberatario provvisorio.

Caserta, 26 agosto 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale: DE NIQUESA.

4128

AVVISO.

Onorevole sig. Presidente del tribunale civile di Velletri.

Il signor Angelo Fratini, rappresentato dal sottoscritto procuratore signor Federico avv. Messi, come da mandato di procura del giorno 18 maggio 1876, per gli atti del notaro Grifini di Firenze, espone che avendo nel giorno 20 aprile testè decorso fatto precetto ai signori Laura Scatafassi vedova Antonnicola, Livia Antonnicola in Pietrosanti, ed al signor Alessandro Antonnicola, nelle loro rispettive qualità come in detto atto di precetto, di pagare nel termine di giorni 30 la somma di lire quattromilaseicentododici e centesimi uno, che costoro devono al ricorrente Fratini, e non avendo i medesimi nel detto termine di giorni trenta soddisfatto il loro debito, il ripetuto ricorrente Fratini si trova costretto provocare la subastazione dei terreni qui a piè notati. Esso pertanto richiede rispettosamente vostra signoria illustrissima perchè voglia compiacersi nominare un perito, che proceda alla stima dei suddetti fondi, e sia fissato il giorno in cui il perito debbà prestare il giuramento, e presentare la relazione.

Fondi da subastarsi.

1° Un corpo di terreno seminativo nel Campo di Sermoneta, contrada la Piscina, ossia Archi.
2° Un rubbio di terreno a sette mole.
3° Rubbia due di terreno a Piedinolfi.
4° Rubbio uno circa di terreno seminativo alla Cesta, ossia Cercito.
5° Un corpo di terreno olivato di circa rubbia otto e tomolo uno in contrada Cercito.
6° Un corpo di terreno olivato all'Acquapuzza.
7° Un oliveto nella Valle.
8° Un corpo di terreno di circa un rubbio e mezzo in contrada Monte Lungo.
9° Un corpo di terreno vignato con casino, tinello e grotta.
10° Nella medesima contrada una vigna responsiva al quinto.
11° Colle di Formale con altro piccolo terreno vignato che si coltiva al quinto.
12° Nella Valle Calcara altro piccolo terreno vignato.
13° In contrada Pezzelle. Terreno una volta vigna, ora oliveto.

Terreni castagnati.

14° Contrada Pezzelle. Terreno castagnato di circa rubbio uno e mezzo.
15° In contrada Casale Santa Maria. Terreno castagnato.
16° In contrada il Campo. Altro piccolo terreno castagnato.
17° Contrada Pozzo Nuovo. Altro terreno castagnato.
18° Terreno prativo in contrada la Croce.
19° In contrada Fossato. Altro piccolo terreno prativo.
20° In contrada Prati Grandi. Terreno prativo.
21° Al Fossato. Altro piccolo terreno confinante.

Beni urbani.

23° Casa di abitazione in Bassiano.
25° Un molino ad olio con casa di abitazione sopra e granaro, in contrada Villanza.
26° Un forno in contrada Villanza.
27° Una casa in contrada Villanza con due abitazioni d'affittarsi.
29° Un'altra casa in contrada Villanza.
30° Un'altra casa in contrada Villanza.
31° Una piccola bottega in detta contrada.
32° Stalla in detta contrada.
33° Una casa in contrada S. Angelo.
34° Altra casa in detta contrada.
35° Altra casa in contrada Majura.
36° Altra casa in detta contrada.
37° Altra casa in detta contrada.
38° Altra casa in contrada Sant'Angelo di nuova fabbrica con granaro al di sopra, ed al di sotto con stalla.
39° Altra casa in contrada Castello.

Roma, 29 agosto 1876.

4121 AVV. FEDERICO MESSI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di agosto 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,345,974 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,410,232 31	L. 26,385,642 01	» 26,385,642 01
	id. maggiore di 3 mesi	» 6,975,409 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,067,800 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	» 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 19,272,933 15
Sofferenze				» 678,810 10
Depositi				» 19,629,368 »
Partite varie				» 8,309,810 26
			TOTALE	L. 105,699,080 78
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 839,695 64
			TOTALE GENERALE	L. 106,538,776 42

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	L. 1,617,560 79	» 2,362,764 11
	Straordinaria	» 745,203 32	
Circolazione biglietti di Banca			» 46,157,651 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 135,137 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 639,621 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 19,629,368 »
Partite varie			» 5,534,496 »
		TOTALE	L. 104,459,038 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,079,138 22
		TOTALE GENERALE	L. 106,538,176 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,430,914 »
Bronzo	» 251,774 24
Biglietti consorziali	» 3,519,485 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,143,800 95
TOTALE	L. 17,345,974 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	55,259	2,762,950 00
	100	74,690	7,469,000 00
	200	45,427	9,085,400 00
	500	26,047	13,023,500 00
	1000	9,019	9,019,000 00
		Totale	L. 41,359,850 00
Da levarsi di corso	0 50	249,060	124,530 00
	1	326,252	326,252 00
	2	305,077	610,154 00
	5	157,897	789,485 00
	10	113,210	1,132,100 00
	20	90,764	1,815,280 00
		Totale	L. 4,797,801 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 46,157,651 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva L. 15,966,349 90 { la circolazione L. 46,157,651 00 / e gli altri debiti a vista » 135,137 81 } . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 920 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

4099

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

PIA OPERA MIGLIACCIO IN PALERMO

AVVISO D'ASTA e definitivo deliberamento

del seguito deliberamento per la vendita della tenuta Pizzitula o Percettura sita nel territorio di Rosolini, di proprietà dell'Opera Pia Migliaccio.

Con verbale del giorno 28 luglio 1876, redatto da notar Giovan Tommaso Cavallaro di questa città, nel locale dell'Amministrazione di detta Pia Opera, sito via Benedettini Bianchi, e propriamente nella casa d'Istruzione ed Emenda, è stata aggiudicata la detta tenuta al signor Camillo Abramo per la persona da nominare, scorsi i termini d'addizioni per lo prezzo di netto di lire 58,000, oltre lo accollo della fondiaria, è sotto le condizioni stabilite negli avvisi precedenti ed in detta aggiudicazione, e precisamente quella di correre da oggi in poi i termini fatali, cioè i quindici giorni di legge per l'aumento non inferiore al vigesimo sulla somma come sopra indicata di lire 58,000, per la quale si è aggiudicata detta tenuta, quali termini scaddero il dodici agosto alle ore dodici di Francia.

Che nel giorno 29 luglio 1876 il detto signor Abramo fece nominazione a favore del sig. cav. Cesare Bruno Gaetani da Spaccaforno. S'invitarono quindi tutti coloro che volessero aumentare detta somma di un ventesimo a curare in detto termine, non più tardi del 12 agosto entrante, alle ore 12 di Francia, di presentare la loro offerta nelle mani di detto notar Cavallaro è nel suo ufficio, sito in Palermo, via Vittorio Emanuele, con ingresso piazza Bologni, e con depositare nelle mani di detto notaro la somma di lire 5781 e cent. 40 da far fronte metà per le spese dell'atto sino al definitivo deliberamento e metà per garanzia della vendita, il tutto come sta scritto in detto verbale, quale avviso venne pubblicato in tutti i locali voluti dalla legge.

Che nel giorno 7 agosto 1876, alle ore tre pom., venne presentata offerta al detto notar Cavallaro dal signor avvocato Orazio Trombatore di Giovanni del comune di Modica, nell'interesse del signor Giovanni Blandini da Modica per l'acquisto del suddetto fondo nominato Pizzitula o Percettura per il prezzo di lire sessantamila novecento, cioè lire cinquantottomila, prezzo netto aggiudicato al detto signor Abramo col sopra calendato verbale, e lire duemila novecento per l'aumento del ventesimo sopra detta somma di primo deliberamento, ed ha depositato presso detto notaro all'uopo delegato dai signori amministratori della suddetta Casa la somma di lire cinquemila settecento ottantuna e centesimi quaranta, che sono due vigesime del prezzo di aggiudicazione avverata a favore del detto signor Abramo, da servire una vigesima per le spese dell'atto e l'altra vigesima per garanzia della vendita.

S'invitano quindi tutti coloro che vogliono migliorare ed aumentare l'offerta fatta dal detto signor Trombatore per nome del signor Giovanni Blandini a presentarsi nel locale della suddetta Amministrazione, sito come sopra, per il giorno quindici settembre prossimo, alle ore dodici meridiane, per ivi procedersi all'ultima asta colle formalità e condizioni descritte in detto verbale di primo deliberamento e nel secondo avviso, onde deliberarsi ed aggiudicarsi definitivamente il suddetto fondo al miglior dicitore, prevenendo gli offerenti che pria di cominciarsi l'asta, ciascuno di essi dovrà depositare la somma di lire cinquemila settecentottantuna e centesimi quaranta per le causali sopra espressate, senza di che non potrà essere ammesso a licitare.

Palermo, 20 agosto 1876.

4105 *Il Presidente:* ERRICO CLOOS.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate, cioè:

1° Rivendita n. 1, situata nel comune di Codevilla, assegnata per la provvista dei generi al magazzino di Voghera e del presunto reddito lordo di lire 763 67.

2° Rivendita n. 1, situata nel comune di Villanova Ardenghi, assegnata per la provvista al magazzino di Pavia, del presunto reddito lordo di lire 251 82.

3° Rivendita di nuova istituzione nel comune di Torre del Monte, frazione Olesi, assegnata per le provviste al magazzino di Pavia, del presunto reddito lordo di lire 310 18.

5° Rivendita di Argine nel comune di Bressana, assegnata per le leve al magazzino di Voghera, del presunto reddito di lire 142 15.

6° Rivendita di Cegni nel comune di Cella di Bobbio, assegnata per la provvista allo spaccio all'ingrosso di Bobbio, del presunto reddito di lire 100.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine di specchietto, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pavia, addì 20 luglio 1876.

4092 *L'Intendente:* CORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nel consorzio costituito dai comuni aperti di Castelmadama, Casape, Mandela, San Gregorio di Sassola, Saracinesco, Sambuci e Vicovaro, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per la durata di quattro anni ed un mese, decorrenti dal 1° dicembre 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni è di lire quattromila settecentoquindici (L. 4715).

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre 1876.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma di lire settecentottantacinque e centesimi ottantaquattro (L. 785 84).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno trenta del prossimo mese di settembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno ventitrè del mese di ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del prelodato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Roma, 22 agosto 1876.

4084 *Il Primo Segretario:* T. MONTECCHINI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

L'Assemblea generale degli azionisti della Banca di San Remo nella sua adunanza del 30 passato giugno ha deliberato di addivenire ad una liquidazione della Banca stessa, nominando a liquidatori i signori marchese Giuseppe Garbarino, cavaliere Antonio Rubino banchiere e dottor Sebastiano Anfossi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marchese GIUSEPPE GARBARINO.

4119

Provincia di Messina — Circondario di Messina

COMUNE DI FIUMEDINISI

AVVISO D'ASTA per miglior aumento del ventesimo.

In conformità del 2° avviso d'asta in data 27 luglio p. p., dal sottoscritto pubblicato, si è tenuta la pubblica asta per la vendita degli alberi boschivi di alto fusto di roveri ed elci esistenti nel territorio di Fiumedinisi nelle così dette Zafare dal municipio acquistate dalla casa Trabia di Palermo con l'atto del 25 giugno 1875, al prezzo di lire, cioè: il 1° lotto 18,258, il 2° lotto 25,430, il 3° lotto 11,671, il 4° finalmente 14,641.

Avendo il signor Francesco Pagano offerto lire 18,308 pel 1° lotto; lire 25,440 pel 2° lotto; lire 11,681 pel 3° lotto; e lire 14,651 pel 4° lotto, furono a lui aggiudicate le aste, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta del precitato Pagano. Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi sino al giorno 7 entrante settembre alle ore 7 pomeridiane si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate, col deposito di lire 350 pel 1° lotto; di lire 450 pel 2°; di lire 250 pel 3° e di lire 350 pel 4° lotto, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale.

Fiumedinisi, 21 agosto 1876.

Il Sindaco: Cav. ANTONINO not. CUCINOTTA.

4109 GIUSEPPE UNGARO *Segretario.*

Provincia di Sassari — Circondario di Ozieri

COMUNE DI MORES

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 16 p. v. settembre 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nuovamente in Mores, avanti il signor sindaco o chi per esso, e nella sala delle adunanze consolari, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di livellamento, rettilineamento, selciamento e canali di spurgo dell'abitato per la somma in complesso di lire ottantaduemila ottocentottantasette e centesimi cinquantotto (L. 82,887 58), nette delle lire undicimila seicentodue e centesimi novantasette (L. 11,602 97) per rettifili, espropriazioni, direzione di lavori ed imprevedute.

Le condizioni dell'asta sono quelle già descritte nell'avviso 20 luglio 1876, debitamente pubblicato nei comuni di Cagliari, Sassari, Alghero, Ozieri, Sorso e Mores, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 31 detto mese, nº 177, e nella *Gazzetta di Sassari*, giornale ufficiale della provincia, nelli 23, 26 e 30 luglio e 2 agosto corrente, numeri 169, 171, 175 e 177; solo si avverte che a termini dell'articolo 88 del regolamento, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato a Mores, addì 21 agosto 1876.

Visto — *Il Sindaco:* CARTA.

4115 *Il Segretario Comunale:* FILIPPO SOLETTA.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Caduto deserto l'esperimento d'asta odierno, indetto coll'avviso 31 luglio decorso, nº 4128, pella fornitura della legna occorrente agli Istituti Pii rappresentati da questa Amministrazione, per l'epoca da 1º ottobre venturo a tutto settembre 1877, ed eventualmente a tutto novembre detto anno, si porta a pubblica notizia che nel giorno di sabato 16 settembre venturo, all'ora una pomeridiana, seguirà il secondo esperimento di asta a schede segrete dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, nell'ufficio dell'Amministrazione stessa, sito in Campo San Lorenzo, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso e capitolato 31 luglio 1876, nº 4128, ispezionabili nella cancelleria d'ufficio, fatta avvertenza che verrà accettata anco una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà all'ora 1 pom. del giorno di lunedì 2 ottobre successivo.

Venezia, 26 agosto 1876.

4124 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sonaglia Giuseppina consorte al Giuseppe Onorato Delpozzo, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile e correzionale di Torino in data del 17 aprile 1872 e surrogato con altro della stessa Commissione del 18 varcato luglio, promosse domanda avanti lo stesso R. tribunale civile di Torino, affine di ottenere dichiarata l'assenza del sunnominato di lei marito Giuseppe Onorato Delpozzo, ed il prelodato tribunale con suo decreto del 29 varcato luglio mandò prima d'ogni cosa assumersi giurate sommarie informazioni sulla supposta assenza di detto Giuseppe Onorato Delpozzo, pubblicarsi e notificarsi il detto decreto del tribunale emanato in camera di consiglio a seconda dell'art. 23 del Cod. civile italiano.

Torino, 10 agosto 1876.

Cav. PEZZA proc. collegiato (in via Bellezia n. 17).

4058

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che la signora Maria Lambardi, domiciliata a S. Quirico d'Orcia, nella provincia di Siena, nella sua qualità di erede testamentaria del fu dott. Domenico Sani R. notaro già residente in detta terra, con ricorso esibito il 22 luglio p. p. ha avanzato domanda al tribunale civile di Siena per lo svincolamento della cauzione prestata dal predetto dottor Sani per l'esercizio del notariato, e per la libera restituzione ad essa erede del capitale che la costituisce.

Chiunque avesse opposizioni da fare potrà dedurle nei modi e termini dalle vigenti leggi prescritti.

Siena, 25 agosto 1876.

4114 Il proc. avv. GIOV. MANENTI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, qualmente, in seguito al precetto immobiliare, trasmesso il giorno 11 luglio 1876 dall'usciere Giandullo a richiesta dell'eccellentissimo comune di Marino, e per esso il signor Pietro Paolo Testa, contro il signor Mario Terribili, per l'espropriazione e subasta della di lui casa posta in Marino, via del Collegio, nn. 57 e 58, con sottoposta cantina, stalla e forno, in caso di non effettuato pagamento di lire 2048 70 ed accessori; ed in seguito alla trascrizione di detto precetto, eseguita addì 20 luglio 1876, vol. 59, n. 4503, all'ufficio delle ipoteche di Roma, è stata dal comune stesso avanzata istanza per la deputa del perito giudiziale, onde procedere alla stima del suddetto fondo.

4125 ETEOCLE avv. DE GRASSI proc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Agostino Pontani, domiciliato elettivamente via Muratte, n. 94, presso il suo procuratore signor Emidio Piccinini,

Innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma, nella udienza 7 ottobre 1876, si procederà alla vendita giudiziale forzata, in danno del signor avv. Andrea Bruni, domiciliato via Crociferi, n. 26, del casamento posto in via Crociferi, nn. 25 a 28, in angolo con la via Sabini, nn. 15 e 16, dell'annua rendita di lire 2748 25 imponibile, gravato dell'annua erariale imposta di lire 342 28. Detto fondo sarà venduto in un sol lotto, al prezzo fissato di lire 20,536 80 e con le altre condizioni espresse nel capitolato del bando.

Roma, il 27 agosto 1876.

4118 PIETRO REGGIANI usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

L'infrascritto usciere presso il Regio tribunale di commercio in Milano inerendo alle autorizzazioni contenute nel decreto 5 corrente, nº 443, emanato dall'eccelsa Real Corte d'appello di Milano sul ricorso presentatole dal signor Borgomaneri ragioniere Ferrante, amministratore stabile del concorso di Virginia Basilea Lebrekt, ed a richiesta del medesimo, rappresentato dall'avvocato E. Pini curatore di detto concorso, presso del quale, in via Amedei, nº 4, elesse anche domicilio,

Ha citato e cita, per pubblici proclami, mediante inserzione del presente nel giornale *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, li signori: Ditta Levi Lazzaro di Verona - Ditta Frey di Auran in Francia - Ripamonti Paolo Carpano di Milano - Ditta J. Bloch di Parigi - Ditta Giuseppe Fava di Torbole - Ditta S. T. Lebrekt di Verona - Ditta Rocca e Bernasconi di Milano - Elena Tivoli Basilea di Napoli - Elena Nessi di Milano - Campioni ing. Francesco ed Acquerone Giuseppe assenti e d'ignota dimora - Ditta Dreyfus Martin di Ginevra - Ditta Lambert et fils di Villefaus in Francia - Ditta G. G. Pasch di Monaco in Baviera - Marcati Lorenzo di Padova - Mandolino Ravenna, Augusto Lampronti, Filippo Vighi e Giuseppe dottor Cecchini, li primi tre delegati, l'ultimo commissario giudiziale del Concorso Pesaro, residenti a Rovigo - Lebrekt Maurizio di Napoli e Basilea Giuseppe di Napoli.

Li ha citati e li cita a comparire dinanzi il R. tribunale di commercio in Milano all'udienza fissa del 13 novembre 1876, ore 11 mattina, per rispondere alla domanda dell'istante, sia autorizzato il signor cancelliere di detto tribunale a rilasciare all'istante medesimo nell'antedetta qualità, e con sentenza provvisoriamente esecutiva, due libretti della Cassa di Risparmio locale, l'uno di lire 4146 24, l'altro di lire 506 22 di spettanza della Massa concorsuale della Ditta Lebrekt e Basilea, e competenti, per ragioni prelative di classe, al Concorso dal ragioniere Borgomaneri amministrato; avvertenza fatta che con separato atto vennero citati li altri interessati, e che presso il curatore avv. Pini di Milano giornalmente, nelle ore d'ufficio, restano ostensibili i documenti giustificativi.

Milano, 18 agosto 1876.

4029 RUSCONI LUIGI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 ottobre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, si procederà a quarto ribasso alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a carico del signor Giuseppe Nepoti ad istanza del signor Niccola Massimini. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 27,779 61 desunto dal prezzo di stima ribassato di quattro decimi consecutivi in un sol lotto.

Utile dominio della vigna con case annesse posta nel suburbio di Roma, fuori la porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa 1ª con i numeri 193, 626 1/2, 627 1/2, 194, 195, 196, 625 1/2, 197, 629 1/2, 198, 212, 636 1/2, 199, 630 1/2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1/2, 211, confinante con i beni Boncompagni, Venerati, Cardelli, Serafini e vicolo delle Statue.

Utile dominio di un canneto posto come sopra in vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa 1ª coi numeri 283 e 284, confinante coi beni Chiari, Fioravanti, Cardelli e Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di altro canneto posto come sopra, in vocabolo l'Ortaccio delle tre Fontane, segnato nella mappa 1ª con il n. 167, confinante con Ferrari, Venerati e fosso delle tre Fontane - Lire 27,779 61.

4116 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione delle ferie, riunita in camera di consiglio nel locale di sua residenza, prima sezione civile,

Visto il ricorso di Giacomo Torti sottoscritto ed esibito dall'avv. Luigi Callaini nel 24 luglio decorso col quale chiede dichiararsi che si fa luogo alla adozione di Giuseppe Petrini per parte di detto ricorrente;

Visto il verbale fatto nel 18 luglio 1876 avanti il commendatore Presidente di sezione di questa Corte, col quale il ricorrente Torti dichiarò di adottare in figlio il suo figliastro Giuseppe Petrini e questi accettò;

Visti gli altri documenti uniti al ricorso;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni scritte e orali;

Sentito il rapporto del consigliere;

Attesochè dai documenti uniti al ricorso risulti che Giuseppe Petrini, della cui adozione si tratta, nacque nel 22 novembre 1853 dai legittimi coniugi Giulio Petrini e Maria Magrini, il primo dei quali morì nel 21 giugno 1857 e l'altra nel 2 luglio 1875, dopo essere passata a seconde nozze col ricorrente Giacomo Torti;

Che il ricorrente Torti nacque nel 16 febbraio 1815, è in istato vedovile, e non ha avuto mai figli legittimi o legittimati;

Che l'adottato Giuseppe Petrini è in istato celibe;

Attesochè concorrono nel caso le condizioni volute dal Codice civile ed in ispecie dall'articolo 215 per l'adozione di che si tratta,

Perciò

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Giuseppe Petrini per parte di Giacomo Torti.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato per affissione alla porta della pretura mandamentale di Chiusdino ed alla porta esterna del tribunale civile e correzionale di Siena, e pubblicato inoltre nel Giornale degli annunzi giudiziari di Siena e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di che negli articoli 218 e 219 del Codice civile.

Così pronunziato nella camera di consiglio della sezione suddetta il 10 agosto 1876, sedendo i signori commendatore Bartolommeo Franceschi presidente, cav. Andrea Banti, cav. Leopoldo Puccioni, cav. Pellegrino Galli e cav. Vito Boari consiglieri.

Bartolommeo Franceschi presidente - F. Berti cancelliere.

Per copia conforme

4108 AVV. LUIGI CALLAINI.

N. 737 R. R.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione unica delle ferie,

Visto il ricorso presentato dall'avvocato Eugenio Bonardi per Maria Tacchini;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero ed udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato;

Ritenuto che i dimessi documenti giustificano l'osservanza delle pratiche tracciate dalli articoli 22, 23 e 24 del Codice civile, e ritenuto il disposto dell'art. 794 del Codice di procedura civile,

Dichiara

Assente l'entro nominato Alessandro Tacchini di Sale Marasino, osservate nel resto, da chi si spetta, le altre prescrizioni di legge.

Così deciso e pronunciato dai signori cav. De Ballarini Luigi presidente, Seneci dott. Giuseppe e Gattamelata dottor Gaetano giudici.

Brescia, addì 13 agosto 1876.

Il cav. presidente BALLARINI.

4123 PERONI vicecancelliere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.